

ASFALTO INSANGUINATO. La vittima aveva 33 anni, ed abitava a Rivoli. L'incidente in viale Piave, all'imbocco del cavalcavia. Il traffico ha subito rallentamenti per ore

Cambio di corsia, ucciso un motociclista

Le telecamere hanno ripreso l'investimento Indagato per omicidio stradale l'automobilista Ed è stato trovato il pirata che travolse una donna

Alessandra Vaccari

Quasi un'ora di pratiche rianimatorie. I soccorritori del 118 ci hanno provato in tutti i modi a tenere in vita quel centauro, davanti agli occhi dei molti che sono passati da viale Piave ieri, dopo le 14.

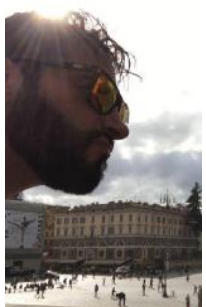
Medici e infermieri con massaggio, defibrillatore, flebo, tutti a cercare di tenere aggrappata la vita di Massimiliano Zagnoni Cecchi, 33 anni, residente a Rivoli, impiegato. Era nato in Giordania, ad Amman.

La colonna di auto che si è formata l'hanno notata in tanti, perché anche il traffico ha risentito di questo incidente alle porte della città fin quasi alle 17 quando finalmente si sono potuti rimuovere i mezzi e portare la salma all'obitorio.

Il sinistro, che con il passare delle ore si è trasformato in incidente mortale, è avvenuto in viale Piave, giusto nel punto in cui l'arteria si divide tra la salita verso la Fiera e il sottopasso verso santa Teresa. L'impatto tra un'utilitaria straniera, una Clio e una moto Yamaha 700, è stato violento, inaspettato. È fatale per il motociclista. Entrambi i mezzi viaggiavano dal centro verso la periferia. È stata la polizia municipale a rileva-

re l'incidente e coadiuvata dalla Polizia di Stato ha regolamentato il traffico, ha visionato le telecamere della zona per avere l'esatta dinamica del sinistro. Sul posto anche i vigili del fuoco. Pare che l'automobilista si fosse fermato in centro strada, come non sapesse quale direzione prendere e quando è ripartito, alla sua sinistra arrivava lo sfortunato trentacinquenne. Non appena l'auto, che ha riportato danneggiamenti sulla fiancata sinistra, ha toccato la moto, il centauro è volato via per alcuni metri e quando è piombato sull'asfalto è rimasto immobile e senza conoscenza. Le chiamate al 118 da parte di altri automobilisti in transito si sono susseguite. La centrale operativa ha inviato sul posto sia l'ambulanza che l'automedica. Per due ore il dottore e gli infermieri hanno tentato il tutto e per tutto, ma alla fine si sono dovuti arrendere. Durante le manovre rianimatorie, per alcune volte il paziente è andato in arresto cardiaco. E alla fine il suo cuore si è fermato.

La salma, su disposizione del magistrato è stata portata all'Istituto di Medicina legale di Borgo Roma. Nelle prossime ore potrà essere affidata all'autopsia. L'automobilista, che è del Montenegro è stato indagato per omicidio



Massimiliano Zagnoni Cecchi

stradale e gli è stata ritirata la patente. Lui e la moglie sono stati portati in ospedale per accertamenti.

PIRATA DELLA STRADA. È stato individuato l'automobilista che il 16 ottobre aveva investito una donna in bicicletta in viale Colombo. Erano circa le dieci, quando la donna, una signora di 72 anni, è stata travolta da quella che si era sospettata fin dall'inizio essere una Toyota di colore bianco, che poi anziché fermarsi si era dileguata. Nell'impatto la donna aveva riportato lesioni sfociate in una prognosi di 60 giorni per fratture multiple.



I soccorritori in viale Piave, il 118 ha provato a rianimare il paziente per oltre un'ora. FOTOSERVIZIO DIENNE



La Clio era condotta da un cittadino del Montenegro cui è stata ritirata la patente per omicidio stradale

L'auto, nell'impatto aveva perduto la calotta in plastica dello specchio retrovisore. La polizia Locale aveva subito controllato le immagini delle telecamere. E gli occhi elettronici avevano subito individuato un'auto che nelle immagini prima dell'investimento aveva lo specchio integro e in quelle successive invece era danneggiato.

Messi insieme, modello dell'auto, danneggiamento dello specchio, la polizia giudiziaria della Locale era riuscita anche a risalire alla carrozzeria dove l'auto era stata portata per essere sistemata. Il proprietario aveva fatto anche sistemare un graffio sulla carrozzeria con la pasta abrasiva di cui è stata trovata traccia durante le indagini. Così, dopo aver portato tutti gli indizi al pm Francesco Rombaldoni, l'indagine è stata chiamata al comando, dove si è presentato accompagnato dal legale di fiducia.

È un'ottante che ha sostenuto di non essersi accorto di aver investito una persona. E riguardo allo specchio ha detto di averlo danneggiato in un'altra occasione. Entrambe tesi che non trovano riscontro con il materiale indiziario messo insieme dalla polizia Locale. Per l'uomo la denuncia di lesioni, omissione di soccorso e fuga.

In città ci sono 280 telecamere pubbliche, oltre a tutte quelle dei privati (negozi ed abitazioni), è veramente impossibile pensare di farla franca dopo aver commesso un reato. •

IL CASO. La prigioniera era a Castelnuovo Donna rinchiusa in un cassone di mele Giudizio immediato

Toccherà alla difesa fare eventuale domanda di riti alternativi

Dal 28 agosto è in carcere con l'accusa di aver sequestrato, tenendola in uno dei cassoni utilizzati per la raccolta delle mele, una sua dipendente nonché ex compagna. Un suo collaboratore, Piotr Nowicki, è stato fermato il giorno dopo con l'accusa di averlo aiutato. Sequestro di persona e tortura l'accusa per entrambi e il pm Beatrice Zanotti, titolare dell'indagine, ha chiesto il giudizio immediato, il procedimento caratterizzato dalla mancanza dell'udienza preliminare (salvo la richiesta di riti alternativi avanzata dagli indagati), richiesta che sarà nei prossimi giorni vagliata dal gip, in questo caso la dottoressa Livia Magri.

Un racconto tremendo quello fatto dalla vittima, Maria, una signora polacca, liberata dagli agenti della Polizia la mattina del 28 agosto: uno degli operai che stava eseguendo lavori di manutenzione lungo la Serenissima sentì le grida d'aiuto provenire da un campo di frutta. E in un cassone di plastica coperto da altre casse sistemate su un rimorchio c'era Maria. Da giorni i figli non avevano sue

notizie e di questo avevano informato i carabinieri, sempre quella mattina Thurner era nel podere, coltivato a frutta, e ammise di aver messo la donna nel cassone ma solo la notte precedente, perché lei - che in passato aveva danneggiato macchinari - il 27 agosto lo aveva minacciato con un coltello. Dichiarazioni che stridevano però con due elementi: la sparizione della donna dalla sera del 14 agosto, dopo una furibonda lite a casa di Thurner e la relazione medica che la descriveva in «condizioni di denutrizione e disidratazione genericamente compatibili con una prigionia di due settimane».

L'imprenditore agricolo di 53 anni (difesa Mirko Zambaldo e Paolo Fava di Bolzano) e il bracciante (Elena Pranio il suo legale) sono accusati di averla sequestrata e di averla fatta vivere in condizioni lesive della dignità umana. Lei disse che le davano due mele al giorno (e non sempre) e una bottiglietta d'acqua, che la minacciavano e le avevano impedito anche di lavarsi. In un mese, agosto, tra i più torridi degli ultimi anni. • F.M.

STALKING. Falchetto Lettere ai figli dell'ex uccisa Arriva il divieto del giudice

Una volta condannato per l'omicidio di Alessandra Maffezzoli, la donna con la quale aveva avuto una relazione, poi finita, Jean Luc Falchetto non aveva smesso di inviare lettere ai figli della vittima. Il gip Raffaele Ferraro il 20 settembre 2017 gli ha inflitto 15 anni e 4 mesi, Falchetto ha continuato a inviare lettere ai figli della vittima, questo almeno fino a febbraio di quest'anno. Stalking il reato che gli è stato contestato e sulla base del quale il gip Paola Vacca ha emesso la misura del divieto di comunicare in qualsiasi modo con i due ragazzi, Alberto e Massimo. E ieri, assistito dall'avvocato Davide Adami, Falchetto nel corso dell'interrogatorio di garanzia non ha risposto. Ma il divieto resta.

Come ebbe modo di sottolineare il legale che assiste i due figli di Alessandra Maffezzoli, nelle lettere non vi erano toni minacciosi, piuttosto frasi inquietanti, poi fiorellini e cuoricini. Non li ha mai minacciati ma ad ogni missiva venivano rinnovati il dolore profondo e le ansie mai sopite, quelle di due ragazzi che hanno perso la madre per mano altrui. Fu per questo che l'avvocato Federica Panizzo denunciò Falchetto per le lettere con frasi inquietanti. Da mesi non scrive. Non potrà più farlo. • F.M.

VA IN SCENA LA CONVENIENZA

DAL 25 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE

SCONTI FINO AL 50%

DETERGENTE PER LAVATRICE DASHI 1000 ml, 400 ml x 3	€ 17,30	SCONTO FIDATY 50%	€ 8,65
LEERDAMMER ORIGINAL 320 g	€ 3,79	SCONTO FIDATY 50%	€ 1,89
PURISSIMO STAR (per prodotti lattiero) 200 g	€ 1,85	SCONTO FIDATY 50%	€ 0,92
NESTLE NESQUIK 1 kg	€ 4,99	SCONTO FIDATY 50%	€ 2,49

ESSELUNGA A CASA

LA SPESA È ANCHE ONLINE

www.esSELUNGA.it

ESSELUNGA

STRAORDINARIO QUOTIDIANO

PROMOZIONE VALIDA A VERONA. GLI SCONTI FINO AL 50% SONO PER I PRODOTTI IN POSSESSO DI CARTE FIDATY - FIDATY (S) ASSUMIBILE SOCIETÀ